

# Contagi, allarme Puglia sopra la media italiana

Dal 7 al 13 ottobre un incremento dei casi del 16,9% contro il dato nazionale che si ferma invece al 10,7%. E ieri si sono registrate anche sette vittime

## Il direttore dell'Asl: "Le infezioni sono in famiglia e in comunità"

I contagi si moltiplicano ben oltre la media nazionale: in Puglia le infezioni da Coronavirus sono aumentate del 17 per cento rispetto alla settimana precedente, in Italia soltanto del 10 per cento. Sette punti di differenza che mettono la regione al quinto posto nella classifica della fondazione **Gimbe** guidata da **Nino Cartabelotta**.

di **Cenzio Di Zanni** • a pagina 2



▲ **Alta tensione** Un reparto di terapia intensiva



Peso: 1-33%, 2-44%, 3-21%

**L'EMERGENZA**

# Puglia sopra la media L'Asl: "Il pericolo viene dalle famiglie"

I dati della crescita dell'epidemia adesso preoccupano. La sua diffusione avviene soprattutto in riunioni conviviali. Ancora in vigore l'ordinanza per chi arriva da fuori

di **Cenzio Di Zanni**

I contagi si moltiplicano ben oltre la media nazionale: in Puglia le infezioni da Coronavirus sono aumentate del 17 per cento rispetto alla settimana precedente, in Italia soltanto del 10 per cento. Sette punti di differenza che mettono la regione al quinto posto nella classifica della fondazione **Gimbe** (Gruppo italiano per la medicina basata sulle evidenze) guidata da **Nino Cartabellotta**. La Puglia segue Campania, Sicilia, Sardegna e Toscana. E se continua così, se il virus continua a correre senza troppi ostacoli, il rischio di un'ulteriore stretta sul Natale non è soltanto possibile. È probabile. Un primo indizio in questo senso - anzi, più che un indizio probabilmente - arriva dalle parole dell'epidemiologo e prossimo assessore regionale alla Salute, Pier Luigi Lopalco. «Da qui a Natale è un'era geologica per i tempi di una pandemia: non possiamo sapere cosa succederà, monitoriamo attentamente la situazione», ha detto l'esperto nel corso di una diretta televisiva. Poi l'avvertimento: «Se sarà come in questo momento, con la maggior parte dei contagi che avviene in ambito familiare, allora le riunioni in famiglia diventano situazioni che devono esse-

re limitate il più possibile». E che il virus circoli con molta facilità nelle case dei pugliesi è il direttore generale dell'Asl Bari, Antonio Sanguedolce, a confermarlo bollettino alla mano. «I dati a nostra disposizione mostrano che la circolazione resta elevata in particolare in ambito familiare e comunitario». Sul tavolo del dg c'è un numero inequivocabile: 144, come le nuove infezioni diagnosticate a Bari e dintorni soltanto nella giornata di ieri. Nella maggior parte dei casi si tratta di persone già isolate. Contatti di contatti, insomma. Ma c'è da stare all'erta. E nelle stanze dell'azienda sanitaria lo sanno bene. Perché non ci sono più casi in virtù di un numero più alto di tamponi passati al setaccio. Anzi. «È esattamente il contrario: i tamponi aumentano perché aumentano i positivi. Ovvero: ogni volta che c'è un focolaio, questo genera centinaia di tamponi per via del contact tracing», ha rimarcato lo stesso Lopalco sfatando un luogo comune molto diffuso (anche) da queste parti.

La situazione è preoccupante. E lo spiega un'altra cosa: l'appello a segnalare il proprio rientro in Puglia rivolto a chi torna da un'altra regione, oppure dall'estero. Lo stesso che è stato pubblicato sul sito Internet della Regione. «L'ordinanza firmata dal governatore Michele Emi-

liano i primi giorni di giugno è ancora in piedi», ricordano dalla task force regionale anti-Covid. Dunque, chi torna in Puglia da oltreconfine deve compilare il modulo di autosegnalazione al sito [www.sanita.puglia.it/autosegnalazione-coronavirus](http://www.sanita.puglia.it/autosegnalazione-coronavirus), inviarlo al proprio medico di famiglia (i non residenti devono inviarlo alla Asl del territorio nel quale soggiornano) e mettersi in isolamento fiduciario per 14 giorni. «A meno che - si legge nell'avviso dell'Asl barese - non si prenoti un tampone dopo almeno 72 ore dal rientro seguendo le indicazioni dell'Asl di destinazione». E a meno che non si tratti di «spostamenti per esigenze lavorative, motivi di salute, ragioni di assoluta urgenza, nonché di transito e trasporto merci a tutta la filiera produttiva da e per la Puglia», si legge nel provvedimento firmato da Emiliano alla vigilia dell'apertura dei confini delle regioni e valido a partire dal 3 giugno. Quelle regole valgono ancora. E, almeno sulla carta, anche le sanzioni da 400 a 1.000 euro per chi non le rispetta.



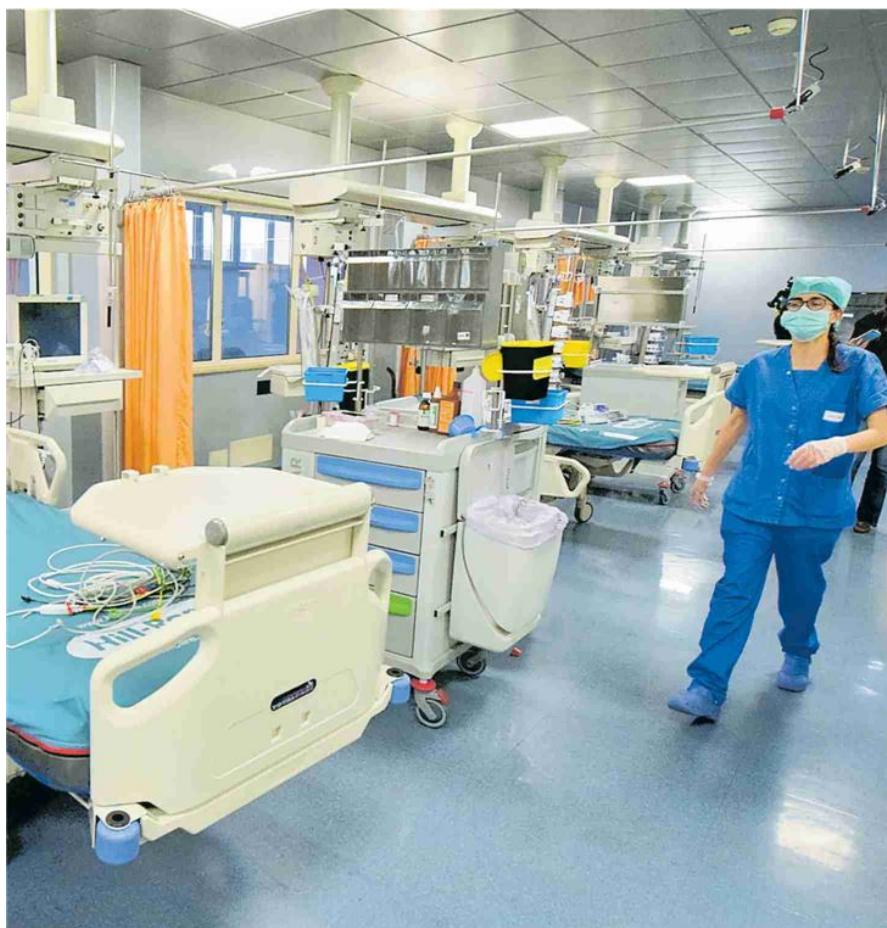


▲ **Epidemiologo**

Pier Luigi Lopalco, assessore alla Sanità in pectore della Regione

► **La terapia intensiva**

Il reparto pronto per un eventuale aumento dei casi



Peso: 1-33%, 2-44%, 3-21%